

IL SEMINARIO

# Acqua di pochi

Il rischio di privatizzazione delle risorse idriche al centro di un incontro in programma venerdì 30 ottobre a Udine.

L'acqua è un bene comune ma in Italia si vuole gestire il servizio idrico attraverso le regole del mercato quali l'affidamento attraverso gare, la concorrenza, la massimizzazione del profitto: il decreto emanato dal governo il 9 settembre scorso impone infatti agli Enti locali di mettere a gara il Servizio idrico.

Anche in Friuli Venezia Giulia, dunque, il futuro dell'acqua è incerto: il provvedimento del Governo apre la strada alle grandi multinazionali che tra un paio d'anni potrebbero essere i nuovi gestori dell'acqua anche nella nostra Regione.

Per affrontare questo scenario e valutare le azioni da intraprendere, venerdì 30 ottobre dalle 16.30 alle 18.30 si incontreranno

all'Università di Udine, nell'ambito del seminario: "Il futuro dell'acqua in Friuli Venezia Giulia: bene comune o business per pochi?", almeno una trentina di amministratori locali, consiglieri regionali e parlamentari della nostra regione preoccupati delle possibili conseguenze di questo provvedimento legislativo.

Promosso dal CeVi, Centro di Volontariato Internazionale, l'incontro si pone l'obiettivo di attivare cittadini e Amministratori locali affinché facciano sentire la loro voce, chiedendo al Parlamento che nel momento della conversione in legge del decreto

(il 3 novembre è prevista la prima discussione in Senato) il testo venga modificato togliendo l'acqua dalle privatizzazioni.

Nell'occasione verrà anche lanciata l'adesione alla campagna nazionale "Salva l'acqua", appello contro la privatizzazione dell'acqua che impegnerà Parlamentari, forze politiche, presidenti delle regioni, eletti nei consigli comunali, singoli cittadini.

"I centri decisionali di un bene locale come l'acqua verranno spostati per lo meno fuori regione, se non direttamente fuori Italia" - denuncia il CeVi. "I cittadini non saranno più considerati tali, ma diventeranno dei semplici clienti, mentre i sindaci verranno espropriati del loro ruolo di gestori delle risorse idriche del territorio".

"Con il provvedimento del Governo - continua la nota del CeVi - tutto l'impianto di questa legge verrebbe di fatto stravolto e con questo atto si chiude la discussione sul diritto umano all'acqua, si liquidano gli ultimi brandelli di autonomia dei poteri locali e, in presenza di un crisi economica, si rischia di limitare la garanzia di accesso all'acqua potabile ad una parte della popolazione, causa del probabile incremento dei prezzi".

Il CeVi ricorda infine che il Forum dei Movimenti dell'acqua ha depositato in Parlamento nel

luglio del 2007 una proposta di legge di iniziativa popolare, sottoscritta da oltre 400.000 cittadini, che chiede il riconoscimento del diritto all'acqua e la ripubblicizzazione dei modelli di gestione.

All'incontro del 30 ottobre parteciperanno Massimo Moretuzzo (CeVi), Alessio Alessandrini (Presidente di "Acque del Basso Livenza S.p.A."), Debora Serracchiani (Europarlamentare), Ennio Decorte (Assessore all'ambiente Provincia di Udine) e Furio Honsell (Sindaco di Udine), Antonio Nonino (Presidente AMGA), Mara Cernic (Assessore all'ambiente Provincia di Gorizia), Vittorino Boem (Sindaco di Codroipo), Pietro Del Frate (Sindaco di San Giorgio di Nogaro), Ennio Scridel (Sindaco di Fiumicello), Andrea Cecchini (Sindaco di Mereto di Tomba), Geremia Gomboso (Sindaco di Lestizza), Paolo Menis (Consigliere regionale), Lorenzo Croattini e Kristian Franzil (Assessori rispettivamente All'Ambiente e all'Istruzione del Comune di Udine), Paolo Clemente (Assessore Ambiente Comune di Buttrio), Ivan Snidero (Assessore all'Ambiente e Att. Product. Comune di Cervignano), Enrico Mossenta (Assessore all'Ambiente Comune di Pradamano), Marco Duriavig (Consigliere comunale Comune di Tavagnacco), Federico Pirone (Consigliere comunale Comune di Udine), Oscar Marchese (Assessore all'Ambiente Comune di Remanzacco), Silvano Buttignon (Presidente CRELP - Coordinamento Enti Locali per la Pace).

